
ANALISI LOGICA DEL PERIODO NELLA LINGUA ITALIANA

Fare l'analisi logica delle proposizioni

***DOCENTE. NASSER BASTI**

Astratto

Questa ricerca nasce con lo scopo di facilitare l'insegnamento e l'apprendimento della morfologia (settore della linguistica che studia la struttura interna delle parole e le relazioni tra i singoli elementi della frase) e della sintassi (branca della linguistica che studia i diversi modi in cui i codici linguistici si uniscono tra loro per formare una proposizione) della lingua italiana ed anche per individuare la metodologia attraverso la quale fare l'analisi logica in modo semplice e corretto per gli studenti del Dipartimento d'Italiano. La presente materia viene studiata dagli studenti del Dipartimento di Lingua Italiana durante l'ultimo semestre del corso di studi presso l'Università di Tripoli. Io stesso ho iniziato questa ricerca riassumendo i programmi delle materie relazionate allo studio grammaticale della lingua italiana per arrivare alla fine a scrivere una relazione complessiva sulla metodologia globale necessaria allo studio della lingua. Questa ricerca è stata revisionata dalla dottoressa MADDALENA BEBI.

Key words: Sintassi, Soggetto e predicato, Complementi importanti, Funzione Sintattica, Analisi logica della proposizione.

*DOCENTE Dipartimento di Lingua e Cultura Italiana, Facoltà di lingue, Università di Tripoli

Introduzione

Attraverso la presente ricerca vorrei analizzare un argomento molto significativo dello studio della grammatica: la metodologia più semplice per fare l'analisi logica e del periodo delle frasi nella lingua italiana. Essendo professore di italiano da più di quattro anni ho notato come la maggior parte dei miei studenti abbiano avuto problemi a relazionarsi a questo specifico argomento di studio (l'analisi logica). Ho pensato a loro, ai miei studenti ed ho voluto scrivere una relazione attraverso la quale facilitare il loro studio e la loro comprensione dell'analisi logica e del periodo ed ho anche pensato ai miei colleghi e a quali potessero essere le forme migliori per spiegare questo argomento così importante e di difficile comprensione della grammatica italiana. Spero di essere riuscito a chiarire alcuni dubbi di insegnanti e studenti.

Da studente e da professore ho letto e studiato consultando diversi libri e consultato diversi siti on line per migliorare la mia personale conoscenza su questo tema grammaticale al fine di avere una conoscenza globale quanto più approfondita.

Ho dedicato il primo capitolo allo studio della sintassi, invece nel capitolo II ho mostrato i risultati ottenuti e dei raccomandamenti e consigli utili per gli studenti.

Studi svolti:

Molti cercatori hanno già affrontato questo tema nei loro studi svolti e di seguito cetiamo una delle ricerche che ha approfondito questa materia dove si trattava di uno studio specifico sui complementi di tempo e di luogo in italiano e in arabo, il titolo di questa tesi è *I complementi di tempo e di luogo in italiano ed i loro corrispondenti in arabo (Studio contrastivo e problemi di traduzione)* che è stata

scritta da " IMAN JALAL " nel 2006 come tesi di master all'universita di Ain Shams – il Cairo.

Capitolo I

La sintassi:

La sintassi è la parte della grammatica che studia il modo in cui le parole si relazionano all'interno di una frase e il modo nel quale le frasi si relazionano all'interno di un periodo, spiegandone la funzione.(Mosca – 2011)

Si possono dunque distinguere due tipi di sintassi:

- Sintassi della frase semplice o "analisi logica della proposizione".
- Sintassi della frase complessa "analisi del periodo".

Sintassi della frase semplice:

La sintassi della frase semplice o l'analisi logica della proposizione è il procedimento attraverso il quale si individuano le categorie sintattiche che costituiscono una frase (il soggetto, il predicato, l'attributo, l'apposizione ed i complementi).

Essa si affianca all'analisi grammaticale, che ha il compito di individuare le categorie grammaticali cioè le parti del discorso cui appartengono le parole presenti nella frase: (articolo, nome, aggettivo, verbo, ecc...).

La frase semplice:

Per frase semplice si intende una frase di senso compiuto caratterizzata dalla presenza di una sola forma verbale:

Dopo la lezione chiamai subito la mia famiglia

La frase minima:

La frase minima o nucleare è la forma base della frase semplice; suoi elementi costitutivi sono il soggetto e il predicato, che insieme formano il nucleo intorno a cui si collocano tutti gli altri elementi.

Come vedremo ogni frase minima può arricchirsi di ulteriori elementi, che servono a fornire maggiori informazioni riguardanti il soggetto e/o il predicato:

- Attributo
- Apposizione
- Predicativo
- Complementi (determinanti o espansioni).

Il sintagma:

Le parti che compongono una frase (che possono essere costituite da una sola parola o da un insieme di parole) prendono il nome sintagma o unità sintattica.

Se ne distinguono tre tipi:

- ☒ Sintagma nominale, che può essere costituito da un nome da solo, un pronome, un aggettivo sostantivato, un avverbio sostantivato o un infinito sostantivato.
- ☒ Sintagma verbale, che può essere costituito da un verbo o una voce del verbo essere accompagnata da un aggettivo o un nome.
- ☒ Sintagma preposizionale, costituito da una sintagma nominale accompagnato da una preposizione.

Il soggetto:

Il soggetto è l'elemento della frase che indica chi o cosa compie o subisce l'azione oppure a chi o a cosa si attribuisce uno stato o una qualità:

Il professore ha spiegato la lezione

Il professore è italiano

Il soggetto – che, in virtù della sua preminenza, occupa spesso la prima posizione in una frase – può essere costituito da un nome, da un pronome, da altre parti del discorso o anche da un'intera frase (detta proposizione soggettiva), se introdotto dall'articolo partitivo o da – qualche, alcuni, un po' di– è detto soggetto partitivo.(Perini – 2019).

Il soggetto sottinteso :

Il soggetto si definisce sottinteso quando non è espresso ma può essere facilmente dedotto dalla voce verbale.

Il soggetto può essere sottinteso:

- Quando è un pronome personale il soggetto si deduce dalla desinenza del verbo:

Parto subito (io soggetto sottinteso)

- Quando il soggetto è stato nominato precedentemente:

Luigi è un asso in matematica e (Luigi) ha vinto molti premi

- Nelle risposte a domande in cui il soggetto è stato precedentemente espresso:

Raffaella è partita?

No, (Raffaella) è in camera sua.

Il soggetto mancante

A volte il soggetto della frase è del tutto mancante.

Ciò si verifica nelle frasi in cui:

- Il verbo è impersonale:

Piove

- Il verbo è usato impersonalmente:

Si andrà in montagna

Il predicato:

Il predicato è l'elemento fondamentale della frase che ha la funzione di "predicare", cioè di dire chi è il soggetto, l'azione che il soggetto svolge o subisce, le qualità che possiede oppure in quale situazione o condizione si trova.

Il predicato può essere verbale oppure nominale:

Il bambino gioca

La sedia è rotta

- Il predicato verbale:

Il predicato verbale è formato da qualsiasi voce verbale che è detta predicativo, che indica un'azione compiuta, subita (che sia compiuta o sia subita) dal soggetto.

Può essere attivo, passivo o riflessivo, transitivo o intransitivo, in forma semplice o composta.

Valeria mangia

Valeria è stata sgridata

Valeria si sveglia

Valeria va a scuola

- Il predicato nominale:

È formato da una voce del verbo essere (copula) seguita da un nome o da un aggettivo che costituisce il nome del predicato.

La casa è grande.

Mario è dottore.

L'attributo:

L'attributo è un aggettivo – qualificativo, dimostrativo, possessivo, indefinito, numerale, interrogativo o esclamativo – o un participio con valore aggettivale che serve per attribuire una caratteristica al sostantivo cui si riferisce, pertanto non può avere funzione autonoma.

La cara nonna era una saggia donna

Quella ragazza è alta

Abbiamo ricevuto molti regali

Simona dovrà superare tre esami

L'apposizione:

È un nome che serve per definire o meglio caratterizzare il sostantivo cui si riferisce.

Può precederlo o seguirlo e può essere semplice o composta.

Il professor De Carlis è un luminare della filosofia (apposizione semplice, anteposta)

Il Danubio, fiume dell'Europa, è lungo 3000 km (apposizione composta, posposta)

Mauro, da bambino, era il più vivace della classe

Come responsabile di reparto vi ringrazio molto.

Quel maleducato di Marco merita una lezione

Quel genio di tuo zio mi diede un bel consiglio

L'ho premiato in veste di vicedirettore

I complementi:

Servono a perfezionare l'enunciato della frase, più precisamente servono a meglio determinare l'elemento della frase da cui dipendono, questo può essere un verbo, un nome o un aggettivo.

Mario ha comprato una macchina

Il gatto di Sandra è sempre affettuoso

Antonella vive in una casa rossa

Segue un'esposizione dei complementi più importanti, descritti nelle loro funzioni.

Il complemento oggetto diretto:

Questo complemento si subordina direttamente (cioè senza l'appoggio di nessuna preposizione) a un verbo transitivo attivo.

Il professore spiega → la lezione

Il complemento di abbondanza e privazione:

Indicano rispettivamente ciò di cui sono ricche o prive le persone o le cose di cui si parla. (Concialini – 1987)

Quella rivista trabocca di immagini

Il complemento di agente e di causa efficiente:

Il complemento d'agente indica l'essere animato che compie l'azione, espresso da un verbo in forma passiva.

La mela viene mangiata da Carlo

Il complemento di causa efficiente , indica l'essere inanimato che compie l'azione, espresso da un verbo in forma passiva.

Il viaggio è stato cancellato dal maltempo

Il complemento di allontanamento:

Indica la cosa, il luogo o la persona dalla quale qualcuno o qualcosa si allontana o separa

Mario si è separato da Luisa un mese fa

Il complemento di argomento:

Indica l'argomento, il tema, l'ambito di cui si parla.

Questo libro tratta di leggi

Il complemento di causa:

Indica proprio il motivo per cui si svolge l'azione.

Ho pianto molto di gioia.

Il complemento di pena e di colpa:

Il complemento di pena indica la pena o la punizione inflitta.

L'omicida è stato condannato all'ergastolo

Mentre il complemento di colpa indica il reato o la colpa di cui una persona è accusata.

I due malfattori si sono dichiarati colpevoli di frode

Il complemento concessivo:

Indica la persona o cosa nonostante la quale si svolge l'azione espressa dal verbo.

Nonostante la pioggia siamo andati al lavoro

Il complemento di specificazione:

È uno dei complementi più importanti ed usati, il suo compito è quello di precisare e specificare il termine al quale si riferisce.

I raggi del sole ci riscaldano

Il complemento di denominazione:

Precisa, con un nome proprio, il nome generico che lo precede.

La città di Roma

Il mese di agosto

Il complemento di luogo:

Servono a precisare la collocazione nello spazio di una persona, una cosa, un evento, sono quattro:

- ❖ Stato in un luogo: *abito in città*
- ❖ Moto a luogo: *vado al mare*
- ❖ Moto da luogo: *vengo da Tripoli*
- ❖ Moto per luogo: *passeggio per i boschi*

Il complemento di mezzo:

Indica la persona o la cosa per mezzo della quale si compie un'azione.

La merce arriva per mezzo di veloci autotreni

Il complemento di modo:

Indica il modo in cui si svolge un'azione.

Avete fatto i compiti frettolosamente.

Il complemento di fine:

Indica il fine per cui si compie o accade un'azione.

Mi sono allenato giorno e notte in vista della gara

Il complemento di compagnia e di unione:

Indicano la persona, l'animale (compagnia) o la cosa (unione) con cui si compie un'azione.

Sono andato al mare con Sandra

Bevo spesso tè alla menta

Il complemento di distanza:

Indica la distanza di una persona o una cosa da un determinato punto di riferimento.

I nonni abitano a poca distanza da noi

Il complemento di età:

Indica l'età di qualcuno o qualcosa oppure a che età qualcuno ha compiuto una determinata azione.

Ho una bambina di sei anni

Monica è una donna sui cinquant'anni

Il complemento di materia:

Indica la materia di cui è fatta una cosa.

Ho comprato un tavolo di legno

Il complemento di limitazione:

Indica limitatamente a cosa o a chi vale quanto espresso da un aggettivo, da un sostantivo o da un verbo.

Cristina è brava in matematica

Il complemento di origine:

Indica da dove proviene o ha origine la persona o la cosa di cui si parla.

Sua moglie è originaria del Veneto

Il complemento di Prezzo:

Indica quanto costa un oggetto.

Vende i suoi quadri a caro Prezzo

Il complemento di stima:

Indica quanto è stimato qualcosa o qualcuno.

Il dottor Rossi è stimato molto dai colleghi

Il complemento di sostituzione:

Indica la persona o la cosa che è al posto di un'altra persona o di un'altra cosa.

Vorrei un piatto di pasta invece della carne

Il complemento partitivo:

Indica un tutto di cui si prende in considerazione solo una parte.

Alcuni dei presenti non hanno applaudito

Il complemento di termine:

Indica a chi o a che cosa è destinata l'azione espressa dal verbo.

Ho dato il libro a Sandro

Il complemento distributivo:

Indica come sono distribuiti persone, animali o cose in relazione al peso, al tempo, allo spazio.

Camminavano a due a due

Costa tre euro al metro

Il complemento di esclusione:

Indica chi o che cosa resta escluso. (Serianni – 2016)

Marco sa fare tutto in casa tranne stirare

Il complemento di paragone:

Indica il secondo termine di paragone.

Angelo è più alto di me

Il complemento di qualità:

Indica una qualità o una caratteristica, della persona o della cosa di cui si parla.

Una bambina dai capelli rossi

Il complemento di quantità:

Indica la quantità o la misura di ciò di cui si parla.

È un bel bambino di tre chili e mezzo

Il complemento di rapporto o relazione:

Indica la persona o la cosa con cui si stabilisce un determinato rapporto.

Ho discusso tutto il pomeriggio con mio padre.

C'è stata una lite tra quei due.

Il complemento di vantaggio e svantaggio:

Indicano la persona o la cosa a vantaggio o a svantaggio della quale si fa qualcosa o si verifica un fatto.

Questa riforma economica va a danno del sistema pensionistico nazionale.

Il complemento di vocazione:

Indica la persona o la cosa si invoca , che si chiama o a cui si rivolge l'attenzione.

Paolo, ti ho già chiamato due volte!

Bambini miei, state tranquilli!

Maria, vieni con noi al cinema?

Capitolo II

RISULTATI OTTENUTI:

L'analisi logica consiste nell'individuare il soggetto, il predicato (verbale o nominale) e i predicati di una frase nell'individuare precisamente i complementi.

Risulta chiaro che c'è un grosso problema e tanta difficoltà nel fare analisi logica della proposizione a causa della forte somiglianza tra i complementi ed i predicati verbali e quelli nominali, il che rende difficile individuarli senza errori e fare l'analisi logica solo dopo seguire queste procedure:

- a. Leggere con attenzione la frase;
- b. Ragionare sul significato e sulla funzione che hanno le parole all'interno della frase. Che cosa significano le parole e a cosa servono nella frase?
- c. A questo punto puoi procedere con l'analisi vera e propria seguendo questi consigli.

CONSIGLI UTILI:

1. Individua il predicato (verbo) che si distingue in due tipi: Predicato nominale e Predicato verbale.

Attenzione però: Non sempre il verbo essere è copula dato che può anche essere usato come ausiliare: *Gianni è bello* (pred. nominale), *Gianni è andato via* (pred. verbale).

Trucchetto per riconoscerli: Il predicato nominale è sempre composto dal verbo essere più un nome o un aggettivo.

Il predicato verbale, invece, lo riconosci facilmente perché formato da soli verbi e descrive un'azione sempre legata al soggetto, che sia fatta o subita.

- Predicato verbale: *Luca ha mangiato una pizza.*
 - Predicato nominale: *Martina è simpatica.*
2. Individua il soggetto. Per trovare il soggetto devi prima capire se ti trovi davanti ad una frase attiva o passiva. Nella frase attiva il soggetto è

colui che compie l'azione. *Margherita ha comprato uno zaino*. Nella frase passiva il soggetto è colui che subisce l'azione. *Paolo è stato bocciato due volte*.

3. Individua eventuali attributi e apposizioni. Entrambe queste particelle hanno lo scopo di attribuire una qualità al nome a cui si riferiscono per questo spesso vengono scambiate tra di loro. Per non confonderti ti basta ricordare che: L'attributo è un AGGETTIVO (o un participio passato di un verbo utilizzato come tale): *Marco ha un bel motorino*.
Marco:soggetto.

ha: predicato verbale.

un bel libro: complemento oggetto con bel= attributo del complemento oggetto.

Attenzione: non fare confusione con il predicato nominale! Ricorda infatti che se l'aggettivo è preceduto dal verbo essere sei di fronte ad una copula e ad una parte nominale.

Marco è bello.

L'apposizione, invece, è un NOME che attribuisce una qualità a un altro nome:

Marco, un ragazzo di Roma, ha due cagnolini

In questo caso un ragazzo è apposizione del soggetto, Marco.

4. Individua i complementi. Come dice il nome i complementi servono a completare l'informazione contenuta nella frase. Si dividono in diretti e indiretti. Vediamo brevemente le differenze e a quali domande rispondono i complementi.

Complementi diretti:

complementi non introdotti da preposizione.

1. Complemento oggetto: risponde alla domanda chi? che cosa?
2. Complemento predicativo: formato da nomi o aggettivi preceduti da verbo copulativo, si articola in complemento predicativo del soggetto (che va a completare il significato del predicato facendo riferimento al soggetto) e complemento predicativo dell'oggetto (che va a completare il significato del predicato facendo riferimento al complemento oggetto).

Complementi indiretti:

Complementi introdotti da preposizione. Ce ne sono moltissimi tipi, ciascuno completa la frase rispondendo ad una domanda precisa. Qui sotto trovate i principali e la domanda a cui rispondono: (Perini – 2019).

1. Complemento di termine: risponde alla domanda a chi? a che cosa?
2. Complemento di specificazione: risponde alla domanda di chi? di che cosa?
3. Complemento d'agente: risponde alla domanda da chi?
4. Complemento di causa efficiente: risponde alla domanda da che cosa?
5. Complemento di luogo: a sua volta si distingue in stato di luogo (dove?), moto per luogo (attraverso quale luogo?) e moto a luogo (verso dove?)
6. Complemento di tempo: a sua volta si distingue in determinato (quando?) e continuato (per quanto tempo?)
7. Complemento di modo: come?
8. Complemento di mezzo: per mezzo di cosa?
9. Complemento di compagnia: con chi?

10. Complemento di causa: perché?

11. Complemento di fine: per cosa? per quale scopo?

12. Complemento di argomento: su cosa?

Esempi:

Jessica ha mangiato una mela con Sara, la sua amica.

- Jessica: soggetto.
- Ha mangiato: predicato verbale.
- Una mela: complemento oggetto.
- Con Sara: complemento di compagnia (con chi?).
- La sua amica: apposizione (il compagno) + attributo (sua).

Anastasia, la giornalista di Repubblica, è competente.

- Anastasia: soggetto.
- La giornalista: apposizione.
- Di Repubblica: complemento di specificazione (di chi? di che cosa?).
- È competente: predicato nominale (verbo essere + aggettivo).

Luca ha telefonato a Ilaria per avvertirla del suo arrivo.

- Luca: soggetto.
- Ha telefonato: predicato verbale.
- A Ilaria: complemento di termine (a chi? A che cosa?).
- Per avvertirla: complemento di fine (per quale scopo? A quale scopo?).

- Del suo arrivo: complemento di specificazione (dell'arrivo) + attributo (suo).

Conclusion

Questa ricerca, come già detto, si focalizza su un tema molto importante, la sintassi della frase semplice o l'analisi logica della proposizione, dal momento che lo studio della sintassi è una delle materie del quarto anno presso l'Università (Dipartimento della lingua italiana), ho messo nella ricerca tutte le informazioni che costituiscono la materia, in modo semplice da capire; ho parlato di tutti gli elementi della frase per poi spiegare come fare l'analisi logica in modo corretto.

Nel secondo capitolo ho aggiunto degli esempi in modo che si possa comprendere meglio come svolgere l'analisi logica.

الملخص:

كتب هذا البحث بهدف تسهيل تعليم وتعلم مادة علم الصرف الايطالي (احد اقسام اللغويات الذي يدرس التركيب الداخلي للكلمات والعلاقات بين العناصر الفردية للجملة) وعلم النحو الايطالي (فرع من القواعد الذي يدرس الطرق المختلفة التي يتم من خلالها ضم الرموز اللغوية معًا لتشكيل الجملة) وأيضًا لتحديد المنهجية التي يتم من خلالها إجراء التحليل المنطقي بطريقة بسيطة

وصحيحة. يدرس هذه المادة طلاب قسم اللغة الإيطالية خلال الفصل الأخير من الدراسة في جامعة طرابلس وتعتبر من أهم المواد. بدأت بكتابة ملخص بسيط وواضح المعاني لكل ما يدرسه الطالب في هذه المادة , وفي الختام قمت بتوضيح كيفية إجراء التحليل المنطقي , وضعت بعض الجمل كأمثلة وقمت بتحليلها معتبرا هذه الجمل كمرجعية للطلاب في هذه الموضوع. هذا البحث تمت مراجعته من قبل الدكتورة مادالينا بيبلي.

Bibliografia

- Nicoletta Mosca(2011),“Grammatica essenziale”, De Agostini,Novara, pag.120–144.
- Gabriella Concialini (1987), “Grammatica degli italiani”, Palumbo, Palermo. pag. 366 – 399.
- Luca Serianni (2016), “Grammatica italiana”, De Agostini, Novara, pag. 515 – 527.
- Elisabetta Perini(2019),“Grammatica italiana per tutti”,Giunti, Firenze. pag.163–178.

Sitografie degli studi svolti :

- <https://www.tesionline.it/tesi/24707/i-complementi-di-tempo-e-di-luogo-in-italiano-ed-i-loro-corrispondenti-in-arabo--studio-contrastivo-e-problemi-di-traduzione->
- <https://www.studocu.com/it/document/universita-cattolica-del-sacro-cuore/lingua-e-grammatica-italiana/analisi-logica-spiegazione-dettagliata-delle-parti-dellanalisi-logica/18577824>

